

Il caso

L'Italia sarà salvata
da due milioni d'immigrati

VLADIMIRO POLCHI

L'ITALIA ha bisogno di nuovi immigrati? Certo: «Nel periodo 2011-2015 il fabbisogno medio annuo dovrebbe essere pari a circa 100mila, mentre nel periodo 2016-2020 dovrebbe portarsi a 260mila». Tradotto: nei prossimi dieci anni avremo bisogno di "importare" un milione e 800mila lavoratori. A metterlo nero su bianco non è un sindacato, né un'associazione di categoria.

SEGUE A PAGINA 32

BENSÌ il ministero del Lavoro, diretto da Maurizio Sacconi.

E così mentre dal Viminale si lancia l'allarme contro «l'esodo biblico» pronto a scatenarsi dalle coste del Nord Africa, i tecnici incaricati dal ministero del Welfare lavorano concretamente alle «previsioni del fabbisogno di manodopera». In un dettagliato rapporto del 23 febbraio scorso, un'ottusa logica di mero conformismo generale dell'immigrazione ragiona, infatti, sul numero di lavoratori stranieri necessari a reggere il «sistema Italia». La stima è cauta e si basa su diverse variabili.

«Il fabbisogno di manodopera è legato contemporaneamente alla domanda e all'offerta di lavoro — si legge nel Rapporto "L'immigrazione per lavoro in Italia" — dal lato dell'offerta si prevede tra il 2010 e il 2020 una diminuzione della popolazione in età attiva (occupati più disoccupati) tra il 5,5% e il 7,9%: dai 24 milioni e 970mila del 2010 si scenderebbe a un valore compreso tra i 23 milioni e 593mila e i 23 milioni circa nel 2020. Dallato della domanda, gli occupati crescerebbero in 10 anni a un tasso compreso tra lo 0,2% e lo 0,9%, arrivando nel 2020 a quota 23 milioni e 257mila nel primo caso e a 24 milioni e 902mila nel secondo». Ciò detto, qual è il numero di immigrati di cui l'Italia avrà bisogno? «Nel periodo 2011-2015 il fabbisogno medio annuo dovrebbe essere pari a circa 100mila, mentre nel periodo 2016-2020 do-

vrebbe portarsi a circa 260mila». Insomma da qui a dieci anni il nostro Paese dovrà aprirsi a poco meno di due milioni di lavoratori stranieri.

«Questi dati smascherano la demagogia di chi continua a ripetere che gli immigrati sono una minaccia — commenta Andrea Olivero, presidente nazionale Acli — senza di loro il Paese imploderebbe e accoglierli civilmente non è solo atto umanitario, ma intelligente strategia per il futuro. Per questo è giusto chiedere che cambi la politica dei flussi, andando al più presto a

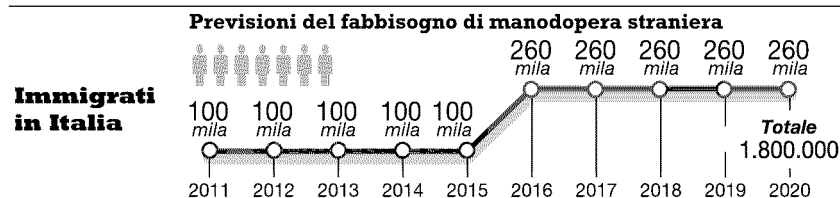
prendere atto di chi già oggi lavora utilmente nel Paese e ancorando le cifre dei nuovi permessi alle reali necessità.

Ci fa piacere che il ministero del Lavoro guardi ai dati con realismo, perché soltanto in questo modo sarà possibile avviare finalmente quel governo del fenomeno immigrati che è mancato in questi anni, dominati da un'ottusa logica di mero conformismo, che peraltro è fallita. Nessuno, la Lega si metta il cuore in pace, può fermare un flusso che ha ragioni così forti sia nei Paesi di provenienza, sia nel nostro, come ci dicono i dati. Perciò l'integrazione è la scelta insieme più civile e più realistica».

Il governo ora chiede più immigrati “Ne servono due milioni in dieci anni”

Il documento del Welfare: l'Italia si reggerà sui lavoratori stranieri

Il fabbisogno:
100mila persone
in più all'anno nel
2011-2015 e 260mila
fino al 2020



Quanti sono

di cui 544.000
irregolari
il calo dei nuovi
ingressi nel 2010
(rispetto al 2007)
-40%

**5,3
milioni**

Da dove vengono

Romania	1.122.000
Albania	586.000
Marocco	575.000

I minori

1.024.000
erano
353.000
nel 2003
**la metà sono
nati in Italia**

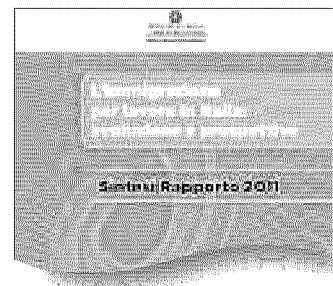
673.592
alunni
stranieri
nelle scuole
italiane

7,5%

302.955
gli stranieri
denunciati
per reati
nel 2008

260.883
gli stranieri
denunciati
per reati
nel 2009





IL RAPPORTO

Il rapporto presentato lo scorso febbraio dalla Direzione generale dell'immigrazione del ministero del Welfare